Mercoledì 3 Settembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 209

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

L'on. Luigi Luzzatti ed il comm. Bonaldo Stringher

Questi due nomi, che jeri trovammo sui Giornali, furono ricordati a significare interessamento per riforme economiche a pro delle classi popolane.

Del Deputato di Abano ed ex-Ministro, commentavasi il più recente Discorso tenuto a Padova, inaugurandosi la nuova bandiera d'una Società operaja. Ed il nome del comm. Bonaldo Stringher ci era trasmesso dal telegrafo a proposito di studj suoi, quand'era alto funzionario e poi sotto-Segretario di Stato al Ministero del Tesoro, sui redditi del sale nello scopo di ribassarne il prezzo. L'altro jeri il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, conoscendone la competenza tecnica, ne interpellava l'illustre Economista e Finanziere nostro concittadino, ora Direttore generale della Banca d'Italia.

Somma compiacenza adunque in noi, riconoscendo come in ambedue (l'ex-Ministro e l'ex sotto-Segretario al Tesoro e Consigliere di Stato) il pensiero di un allievamento o sgravio per le classi popolane non sia stato estraneo alle loro meditazioni. E se l'on. Luzzatti nelle sue Esposizioni finanziarie davanti la Camera lasciava intravedere propositi assai benevoli e democratici dacchè non è Ministro, nella Stampa discorrendo su tutte le delicate quistioni di finanza e di economia, accentuò quella benevolenza che l'altro jeri assumeva la forma lirica.

Il qual lirismo del Deputato di Abano sembra invidiato da qualche Giornale che della Democrazia suol fare per sè un privilegio, e da tal altro viene quasi deriso. Ma noi che conosciamo da anni molti Luigi Luzzatti, e ne ammirammo (con tutti gl'Italiani intelligenti e con illustri stranieri) l'intelligenza, la facondia, l'operosità quasi febbrile, noi con piacere udimmo da lui come sarà possibile che Governo e Parlamento, senza perturbamenti gravi, riescano ad un programma di riforme pratiche e non rivoluzionariamente democratiche.

E di non poca soddisfazione ci fu il rilevare che, anche prima dell'attual Ministero, e da Ministri non alleati ai Partiti detti popolari, fosse stato sottoposto ad esame il problema di diminuire il prezzo del sale. E di esso essendosi occupato Bonaldo Stringher, l'on. Zanardelli, richiedendone l'avviso, fece cosa savia e prudente. Ignoriamo la conchiusione del colloquio che il comm. Stringher ebbe col Presidente del Consiglio; se non che, conoscendone l'animo buono e la lealtà pari all'intelligenza, siamo certi che quanto lo Stringher avrà detto al primo Ministro, corrisponderà al sentimento di vivo affetto per le classi popolari e insieme ad alti doveri verso lo Stato.

Nessuna meraviglia sarebbe in noi di ammirare oggi completo consenso di idee tra Luzzatti e Stringher; ed al Deputato di Abano, come Friulani, siamo poi grati per avere egli scoperto nel giovane udinese, ex-allievo della Scuola superiore di commercio di Venezia le singolari attitudini e dottrina svariatissima e profonda, sì da farne un collaboratore prezioso prima al Ministero di Agricoltura, poi a quello del Tesoro. E noi che abbiamo seguito Bonaldo Stringher nella sua splendida carriera ammirandolo, attestare possiamo come (benchè non ascritto ai *Partiti popolari* Fazione politica) della vera Democrazia comprenda tutti i doveri e i diritti. E Udine lo sa; lo sanno gli Elettori di Gemona-Tarcento che lo vollero loro Rappresentante alla Camera, e dei cui suffragj anche oggi (benchè uscito dalla azione nel campo politico) sente gratitudine; ed è tanta e sincera che (come ebbimo l'altro giorno a riferire) suol compartecipare a tutte le opere democratiche e filantropiche del nostro Friuli.

G.

Altre elargizioni di Re Vittorio.

Potsdam, 2. — Il Re d'Italia prima di partire ha elargito 10.000 lire ai poveri della città.

Le accoglienze fatte al Conte di Torino a Monselice.

Arresto di un presunto anarchico.

Una calorosissima dimostrazione fu fatta ieri a Monselice dalla popolazione, presenti le autorità, a Sua A. R. il conte di Torino.

All'Autorità di pubbl. sicurezza pervenne notizia che nei paraggi di Monselice trovavasi un noto anarchico faciente parte di una compagnia di saltimbanchi. Attivaronsi immediatamente indagini.

L'individuo segnalato fu trovato entro la carovana ove qualificossi quale Cicerone presso il proprietario del Museo di statue di cera. Trattasi di certo Giuseppe Giommi, trentanovenne, da Fano. Sul conto di questo individuo molti telegrammi erano pervenuti.

Fino ad ora, all'arresto si dà soltanto un carattere precauzionale.

Onoranze a Marconi e ad ufficiali italiani.

Cadice 2. — Le autorità si recarono a bordo della regia nave italiana *Carlo Alberto* a salutare il comandante e l'inventore Marconi. Il comandante del presidio invitò l'ufficialità e Marconi alla rappresentazione a teatro.

Lo sciopero di Firenze sta per finire.

Firenze, 2. — Stamane i cocchieri, i tramvieri, gli spazzini, i cuochi, i camerieri, gli artieri, e quasi tutte le altre classi operaie, meno i lavoranti della fonderia del Pignone hanno ripreso il lavoro.

I tipografi radunatisi a mezzogiorno deliberarono la ripresa del lavoro.

Si ritiene che domani lo sciopero si limiterà ai metallurgici in numero di circa 1500.

In nessuno dei paesi della provincia di Firenze si aderì a questo sciopero per solidarietà.

Si è constatato con piacere che durante tutte le giornate dello sciopero generale, non vi fu alcun atto di violenza da parte degli scioperanti.

Ma quantunque lo sciopero possa dirsi terminato continuano gli arresti.

I tessitori di Como.

Fino da lunedì, sono chiusi a Como gli stabilimenti serici e meccanici, e riposano pure i telai a mano nelle case private: sulle vie si incontrano, specie nei sobborghi, qua e là, crocchi e cappannelli di scioperanti che discorrono e discutono.

Notizie dai centri di lavorazione della provincia informano che anche colà lo sciopero dei tessitori è completo.

Non si prevede per ora quando potranno aprirsi serie trattative per una soluzione.

Gravissima disgrazia.

Sette operai italiani precipitati da un'armatura

(*Nostra corrispondenza.*)

SULZBACH AM INN, 30 agosto.

Leggo nella *Donau Zeitung* che ieri, 29, a Lindau sull'Isar verso le 10, nel lavoro di costruzione di una ferrovia secondaria, al ponte segnato col N. 4, rovinò un'impalcatura e sette operai italiani pericolarono.

Gravemente ferito rimase un operaio di circa vent'anni, il quale riportò frattura ad una coscia e lesioni interne. Ad uno venne cucita una ferita lacero-contusa alla testa; un terzo riportò escoriazioni diverse al capo; gli altri chi più chi meno, si ebbero ferite leggere, in diverse parti del corpo.

La causa della disgrazia devesi attribuire al sovracarico di materiale che gli operai avevano posto sulle armature.

Cronaca Provinciale

Latisana.

2 settembre. — Jeri ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale per le nomine. Il cav. Marin venne eletto Sindaco, presenti 18 consiglieri, con voti diciasette. Egli ringrazia commosso, ma dichiara di non accettare, per motivi suoi particolari. Il consiglio senza distinzione di parte, spera che quella non sia l'ultima parola.

Vennero eletti assessori: Peloso Gasperi cav. Diodato 17 voti; Giacometti Domenico 16; Gaspari cav. Gino 12; Morossi avv. Cesare 11. A supplenti: Donati Ernesto 15; Faggiani Luigi 10

Terzo argomento all'ordine del giorno: Estrazione a sorte di 4 consiglieri a sensi dell'art. 90 del Reg. C.e

Il cons. Durigato riconosce che i componenti la cessata Giunta, rimasti in carica, usarono correttezza e delicatezza, mettendo all'ordine del giorno, l'estrazione di 4 consiglieri, che rimarranno in carica per un triennio; correttezza, perchè vollero restar ligi all'art. 90 del Regolamento; delicatezza, perchè loro stessi dovrebbero sottostare al disposto dell'articolo medesimo. Ma però il consiglio, se per esso è dovere e obbligo uniformarsi alle leggi dello Stato, può discutere e deliberare in opposizione al regolamento, il quale frequentemente è in contraddizione allo spirito della legge e nel caso attuale, anche alla logica e alla giustizia.

L'art. 90 del Reg. dispone che «appena entrati in carica i nuovi eletti, si estraggono a sorte fra di essi tanti nomi quanti eccedono la metà del consiglio, e questi durano in carica per il triennio in corso; gli altri s'intendono eletti per un sessennio»; e l'art. 255 della Legge stabilisce che, fra gli eletti contemporaneamente, si avranno per anziani coloro che riuscirono per maggior numero di voti. A parità di voti s'intende eletto e si avrà per anziano il maggiore d'età.»

Quindi fra eletti contemporaneamente la legge stabilisce l'anzianità non solo per voti, ma in caso di parità, anche per l'età. Se nelle ultime elezioni si fossero dovuti nominare dieci consiglieri in sostituzione degli uscenti per anzianità, questi avrebbero dovuto rimanere in carica per 6 anni e naturalmente sarebbero riusciti i 10 che precisamente ebbero maggior numero di voti. Il caso volle che, per ragioni diverse, altri 4 posti rimanessero vacanti e da sostituirsi per 3 anni. Ed ecco, in grazia di ciò, entrare nel consiglio i quattro candidati che ebbero maggior numero di voti, dopo i primi dieci. La loro riuscita la debbono quindi ai quattro sopranumerari e logicamente devono prendere il loro posto. Ad avvalorare ciò, abbiamo l'art. 256 della legge così concepito: «chi surroga funzionari anzi tempo scaduti, rimane in uffizio sol quanto avrebbe durato il suo predecessore.»

Si obbietta che coll'articolo 90 del Reg.to si sono voluti salvaguardare i diritti delle minoranze; ma questa obbiezione non vale nel caso nostro, nel quale l'opposizione oltre che i posti della minoranza, ebbe due candidati propri eletti nella maggioranza. Ma prescindendo da ciò, se questa fosse stata l'intenzione del compilatore del regolamento, mi permetto osservare, che lo scopo non si è raggiunto, poichè si doveva anco stabilire che nelle elezioni successive alle elezioni generali, quando si fece l'estrazione della metà del consiglio da surrogarsi, otto dovessero appartenere alla maggioranza e due alla minoranza. Invece il sorteggio avrebbe potuto colpire per combinazione tutti i quattro della minoranza o viceversa; ed in allora, addio diritti da salvaguardare. E siccome questi diritti della minoranza sono il caval di battaglia per i sostenitori dell'art. 90, ognuno può facilmente persuadersi che coll'estrazione a sorte, non si protegge nessuno. Sarebbe stato razionale stabilire che i surroganti dovessero appartenere alla maggioranza o alla minoranza, a seconda che rappresentavano questa o quella i surrogati. E nel caso nostro sostituendo ai mancanti i quattro che ebbero minor numero di voti, si salvaguarderebbero i diritti di tutti, poichè i due ultimi appartenenti alla minoranza e i due che precedono questi appartenenti alla maggioranza, sostituirebbero appunto Martinello e Bertoli della minoranza e Cicutin e Milanese della maggioranza.

E non vi pare un'anomalia, continua il cons. Durigato, soltanto la possibilità che fra i quattro da estrarsi, la sorte possa colpire, Donati, Picotti, Morossi, Marin, Peloso Gasperi e Giacometti, che furono rieletti e col maggior numero di voti, per se stessi e non perchè abbiano a sostituire i morti od i rinunciatari?

Del resto la questione è già stata sollevata in due autorevoli consessi, i consigli prov. di Venezia e di Udine, nelle sedute 11 Agosto p. p. A Udine l'iniziativa venne presa dall'autorevole nostro consigliere avv. Morossi, al quale il presidente rispose che la Deputazione si credette in dovere di mettere all'ordine del giorno l'estrazione in riguardo all'art. 90, lasciando però al consiglio di deliberare. Ed il consiglio alla quasi unanimità stabilì che gli eletti in surrogazione dei defunti, restino in carica, il tempo in cui dovevano rimanere i surrogati.

Al cons. prov. di Venezia il deputato Nani dice che «se si sta all'art. 90 del Reg.to bisognerebbe estrarre fra tutti i 23 nuovi eletti i 3 che entrano a surrogare i defunti; se invece si sta strettamente alla lettera della legge (art 252 255) questi vanno sostituiti con gli eletti che ebbero il minor numero di voti nei 3 mandamenti cui appartenevano i defunti. La deputazione si attiene a questo secondo metodo.» Senza discussione, il Consiglio approva all'unanimità questa proposta della deputazione.

Non vale neppure l'affermare che quivi trattavasi di consigli prov., poichè l'art. 90 del Reg.to appartiene alle «Disposizioni comuni delle amministrazioni comunali e provinciali» e nei mandamenti di Venezia, su quattro eletti, uno avrebbe dovuto essere sorteggiato per surrogare il defunto; invece venne giustamente deliberato all'unanimità che toccasse a colui che ottenne minor numero di voti.

Dopo di che — conclude il consigliere Durigato — trovo inutile aggiungere altre parole e propongo che in omaggio alla legge, alla logica e alla giustizia, i quattro cons. eletti con minor numero di voti, abbiano a sostituire i 4 mancanti e rimanere in carica per un triennio.

Il cav. Marin si associa alla proposta Durigato, che, messa ai voti, è approvata all'*unanimità*.

Nimis.

Audace rapina.

Certo Giovanni Talpino di Cergneu, dopo giuocato alle carte nella osteria di Giuseppe Antoniutti insieme con certi Giovanni Micco di Giuseppe e Giovanni Tulli di Pietro, partì verso le ventitrè per ritornare al suo paese. Lo accompagnarono per un tratto i due compagni di giuoco; poi, continuò solo. Nel pagare, cavò il portafogli rigonfio di banconote. Come fu sul ponte del Cornappo, due sconosciuti l'aggredirono improvvisamente, lo tambussarono di pugni e lo depredarono: poi, fuggirono.

Il Talpino, riavutosi, affrettò il passo e ritornò a Nimis per denunciare il fatto ai carabinieri.

Questi si posero immediatamente alla ricerca degli aggressori.

Maniago.

Nubifragio. — Verso le quattro d'oggi improvvisamente si scatenò tale temporale da mettere in vero scompiglio tutto il mercato. Vennero gettate a terra le baracche dei marciai causando alle loro merci non piccolo danno, per cui vi fu anche del panico.

Fu però cosa di breve durata, poichè e il vento furioso e l'acqua che cadeva in modo eccezionale, ebbero presto a cessare, dando luogo al sole che lietamente tornò a rischiarare la natura prima sconvolta.

Pozzuolo.

Furto audace. — Domenica dalle ore 18 alle 21 in casa di Cristoforo Conti della frazione di Zugliano furono da ignoti, rubati tre fucili da caccia e molte cartuccie piene e vuote.

Il danno sofferto sorpassa la somma di lire 450.

Il furto fu commesso con molta astuzia ed audacia, dacchè i ladri attesero il momento propizio nel quale il Cristoforo Conti insieme al nonno Moro Cristoforo trovavansi a Pozzuolo; e per arrivare nel luogo dove trovavasi la preda designata, dovettero attraversare una sala, nella quale stavano quattro mastini - in fama di «terribili», guardiani del locale tanto che non si sa come lasciassero liberi gli importuni visitatori, a compiere le loro geste, a meno che i ladri non abbiano... corrotto i guardiani gettando loro l'offa in bocca: oppure non si tratti di persone con le quali i cani fossero già in confidenza.

Pordenone.

Atto coraggioso.

1 settembre — (*Toi*). — Stamane l'agente postale Pellini Giovanni di Tobia, trovandosi per ragioni di servizio in borgo S. Giovanni e precisamente vicino all'osteria Bini, fermava, con grave suo pericolo, un cavallo datosi alla *fuga*, di proprietà del meccanico Raimondo Masatti e guidato dal colono Zanin.

Non è la prima volta che il bravo Pellini dà prova di vero coraggio; rimase sempre incolume, ma questa volta ebbe a riportare contusioni, fortunatamente leggere, all'avambraccio destro.

Simili atti meritano d'essere additati al pubblico encomio.

Disgrazia allo stabilimento Amman.

Sappiamo che stassera un operaio dello stabilimento Amman, certo Peruc, fu trasportato all'ospedale con gravi contusioni riportate lavorando intorno ad una caldaia.

Società fra agenti. — L'altro ieri ebbe luogo la assemblea di questo Sodalizio, però con un assai scarso concorso di soci. Venne approvato il resoconto generale dell'anno 1901-1902. Si deliberò di concorrere con lire 250 nella spesa per la scuola di pratica commerciale per il prossimo anno scolastico. Procedutosi alla parziale elezione dei consiglieri, riuscirono eletti i signori: Pietro Tomasella, Vittorio De Marco, Osvaldo Fioreani, G. B. Ferracini ed Olivo Ferrari.

Furono poi eletti a Sindaci effettivi i signori Sartori Pietro, Tommasi Giovanni, Quarina Artico; ed a supplenti i signori De Bernardo Lorenzo e Marchiori Lodovico.

Una lieta notizia. — I soci della Operaia di S. Vito al Tagliamento, hanno stabilito di radunarsi al solito annuale banchetto qui a Pordenone, anzichè nella loro simpatica cittadina. E il banchetto avrà luogo domenica p. v. alle ore 16 al salone Cojazzi, e sarà servito dal signor Federico Mecchia conduttore della trattoria albergo «Alla strada ferrata».

La Banda cittadina di S. Vito, che seguirà i soci della Operaia nella loro gita a Pordenone, eseguirà dopo il banchetto un programma in piazza Cavour.

Oggi (1) fu qui una commissione incaricata dalla Società anzidetta, a prendere gli opportuni accordi per il fraterno simposio.

La Società di M. S. locali faranno alla consorella sanvitese una lieta accoglienza, e così la cittadinanza tutta apprezzando il pensiero gentile che la guida fra noi, nuovo pegno di quella schietta e sincera amicizia che unisce fra loro i due industri paesi.

Majano.

Per una corrispondenza insolentissima — *2 settembre.* — (*Subalpino.*) — Su questo pregiatissimo giornale del 30 cessato mese, è comparsa una corrispondenza da Majano, intitolata: *Polemichette e osservazioncelle.*

In essa si viene a parlare di due corrispondenze riportate dal *Crociato* di pochi giorni fa: una firmata *Subalpino*, l'altra anonima. Quanto alla prima, che parla d'un affare privato, sono disposto all'occorrenza a sottoscriverla col vero mio nome; dell'altra non sono l'autore.

In essa si dà relazione d'una seduta tempestosa di questo onorevole Consiglio per causa della *questione daziaria*. Dichiaro che pel passato non mi sono mai interessato di mandare relazioni a nessun giornale sul conto di amministrazioni comunali.

Ed ora, guardate un po', o cari lettori, alla dialettica *sui generis* del corrispondente majanese di questo giornale, contro *Subalpino*, ritenuto da lui erroneamente autore dell'articolo anonimo suddetto. Apriti cielo!...

La sua tiritera nella quale non c'è testa nè coda, è scritta in modo tale, da farne rilevare subito uno scrittore d'animo certo non gentile. Critica spudoratamente quel mio articolo d'indole privata, firmato *Subalpino*, che non lo riguarda punto; il quale articolo poi c'entra nell'eterna *questione daziaria* di Majano come i cavoli a merenda. Di tutte due le corrispondenze del *Crociato* suindicate, fa una fusione; e quindi giù botte da orbi. Non riesco poi a capire con qual criterio le possa così amalgamare: ma chi ha tutto a perdere, è l'insultatore!

Difatti, un tale modo d'agire dimostra a luce meridiana che il *corrispondente Majanese di questo giornale deve trovarsi molto a corto di buone ragioni per la causa che propugna*;

questa è la conseguenza naturale tirata dai maianesi dal suo scritto.

Già un vecchio adagio dice: chi insulta, per ordinario, ha torto. Codesto sistema di polemizzare con chi non ha parte nè diretta nè indiretta nell'articolo del *Crociato*, intitolato: *Montecitorio a Mojano*, lo si può paragonare a colui che ferisce il viandante alle spalle. Sì, l'articolo di questo giornale *Polemichette e osservazioncelle*, è un vero sopruso di penna.

In essa distinguo lo scrittore dall'ispiratore. Di quegli non mi interesso, perchè non lo merita; quanto a questi, dichiaro fin d'ora di compatirlo, perchè, poveretto, ha il cervello ammalato e quindi non val la pena di occuparsene.

—

Noi, a nostra volta, dichiariamo che intendiamo già chiusa la polemica *majanese*. Il tono su cui s'è messa — anche per... merito del nostro primo corrispondente, non ci permette di lasciarla continuare sul nostro giornale.

Cividale.

Suicidio di uno stalliere.

Stamane, poco prima delle sette, cominciò a circolare la voce che uno stalliere della città si era impiccato. Sul principio, veniva accolta con molta diffidenza; ma a poco a poco si ritenne come vera, perchè trovava via via sempre maggior numero di persone che la confermavano.

— Avete anche voi sentito parlare d'un suicidio avvenuto stamane in città?, chiesi io a due miei conoscenti che mi venivano incontro.

— Sicuro — mi risposero — ed è purtroppo vero. Lo stalliere dei sigg. Angeli, Pietro Sneider di Pietro sui quarantacinque anni, nativo di Majano, si è impiccato per mezzo d'una corda al soffittto del fienile sopra la stalla.

Recatomi sul luogo, ebbi pur troppo la sicurezza della orribile morte di quell'infelice, il quale pendeva ancora dalla corda, coi piedi che toccavano il pavimento; il suo volto non era niente contraffatto ed aveva l'aria quasi di gustare un dolce sonno.

Lo Sneider era alcoolizzato, tanto che i paesani, così si dice, non si fidavano più di andar fuori col cavallo con lui.

La famiglia. — Lo Sneider era padre di numerosa famiglia, lasciò la moglie e 5 figli in condizioni misere. Anche per questo fatto noi crediamo che unica causa del bruttissimo suo proposito sia stato l'alcool che gli aveva tolto la ragione.

Azzano Decimo.

Fallimento. — 2 *settembre.* — Il Tribunale di Pordenone, con sentenza del 30 agosto passato, dichiarava il fallimento di questo negoziante in manifatture Mariano Sellan. Prima adunanza 18 settembre; termine ultimo per la presentazione dei titoli di credito, 29 settembre, chiusura delle operazioni di verifica, 16 ottobre.

Il bilancio rassegnato dal fallito, porta all'attivo lire 5844 e al passivo 13.390. Quindi, uno sbilancio di lire 7,546.

S. Vito al Tagliamento.

Sempre a proposito di una corrispondenza. — Riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo confermando quanto asserisce l'autore di essa, e cioè non essere egli per nulla l'autore della corrispondenza inserita in questo periodico il 30 decorso (*Nota della dir.*)

«Mi fanno in paese autore dell'articolo da S. Vito al Tagliamento comparso nel di lei pregiato Giornale del giorno 30 agosto u. s. intitolato: *Progetto e Munificenza della Società Operaia;* firmato — *Un operaio.*

«Non avendo io mai fatto l'articolista senza apporre la mia firma, nè permettendo a nessuno di fare su me basse insinnazioni; invito lei sig. Direttore a dire la verità su quanto è esposto.

Nella speranza di vedermi esaudito mi professo dev.mo

Giovanni Petracco.

Feletto.

I «minacciosi» che fuggono.

Del Guerzo Giuseppe, di Colugna, armato d'un lungo ed affilato coltello, voleva ieri.. vedere il fegato a tal Pietro Celli suo compaesano. Venuti i carabinieri, non poterono che sequestrar l'arma, il Giuseppe essendo fuggito.

Tricesimo.

Indecenze che non dovrebbero ripetersi. — Ieri alle ore 14, mi recava alla Posta, e con mia sorpresa vidi, che si trasportava della materia che tramandava un puzzo insopportabile posta entro vasi fessi, che lasciavano colare un liquido d'un colore tra il gillo ed il nero. Questo succedeva nella bella Piazza Umberto I.o, luogo frequentato dalla più scelta aristocrazia Tricesimana. Non vi sono dei regolamenti che vietino in tal modo il trasporto di ignobili materie, di pieno giorno? L'autorità provveda!

Rettifica — Nell'articolo di jeri che parla del ballo, a cui intervennero graziose signorine del paese, — tra esse, venne per errore stampato il nome di Junise, mentre doveva esservi quello di *Jannis.*

Cronaca minuta.

— A **Prata** fu rielotta, con voti unanimi, la maestra Maria Palapin di Angelo.

— A **Mafano**, fu eletta maestra la sig a Floreani; ed a sorvegliante delle scuole il signor Tonezzti, che venne anche riconfermato per un sessennio a maestro del Comune.

— A S. **Daniele**, si giurarono fede di sposi il signor Antonio Angeli e la signorina Lia Asquini.

— Il maestro della banda di **S. Daniele**, signor E. Lucatello, ha presentato le sue dimissioni, che furono accettate.

— A **Fossa** (comune di **Pocenia**) fu restaurata la Chiesa, mercè il concorso di quegli abitanti. Cospicua offerta diede il signor Leonardo Da Giudici. Capomastro per i lavori di restauro, il signor Vittorio Bigaro di Mortegliano. Nel soffitto, lavorarono i pittori udinesi fratelli Filipponi.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Congresso Nazionale di Chimica.

Dai giornali di Torino rileviamo che dal 4 al 10 del corrente verrà ivi tenuto il Primo Congresso Nazionale di chimica applicata, al quale prenderanno parte le maggiori illustrazioni che della materia si occupino. Vi leggiamo pure che in rappresentanza di S. E. il Ministro degli Interni, presenzierà al Congresso il comm. prof. A. Piutti.

Ci consta infatti che l'illustre Concittadino nostro, a seguito di telegramma di S. E. Giolitti, è partito ancora ieri dalla sua villa di Cividale ove trovavasi colla famiglia a godere l'autunno.

I grato animo della Regina Madre.

In risposta al telegramma inviato da Pontebba, domenica, alla Regina Margherita, pervenne il seguente:

Presidente Colonia Alpina Friulana
PONTEBBA.

Sensibilissima all'atto di omaggio devoto ed al pensiero gentile della Colonia Alpina Friulana, S. M. la Regina Madre invia ad essa i più cordiali suoi ringraziamenti.

La dama d'onore
Marchesa di Villamarina.

Facilitazioni ferroviarie in occasione di feste.

La tramvia di S. Daniele allo scopo di favorire il concorso ai festeggiamenti che avranno qui luogo il 7 settembre — oltre i soliti treni festivi, attiverà un treno speciale col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 24.—
Arrivo a S. Daniele » 1.20

Allo stesso scopo la Società Veneta effettuerà un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine, regolato così: partenza da Cividale ore 24 — arrivo qui 0 31.

Per la mostra bovina.

Il Comitato ordinatore della Mostra Animali bovini, presi i necessari accordi con l'on.le Giunta Municipale, nell'intendimento di facilitare gli espositori di animali bovini, ha stabilito di offrire *gratis* lo stallaggio ed i foraggi occorrenti agli animali che interverranno da località lontane, la sera antecedente alla mostra.

Gli stallaggi stabiliti sono: Fuori Porta Pracchiuso *Luigi Fattori e Sebastiano Fattori.*

Fuori Porta Venezia — *allo Stallo S Marco.*

Fuori Porta Grazzano — *allo stallo Pauluzza.*

Fuori Porta Aquileia — *al Casone Antonio Carlini.*

Gli animali entreranno in Città dalle Porte Gemona e Pracchiuso percorrendo la solita strada come nei giorni di mercato per recarsi in Giardino. Potranno pure entrare da Porta Cussignacco percorrendo le vie: Cussignacco, Felice Cavallotti (ex Gorghi) Piazza Patriarcato e Giardino — Agli agenti Daziari saranno presentate le tessere d'accompagnamento.

La Mostra *Bovina e Suina* avrà luogo nella Piazza Umberto I.o il giorno **6 settembre**; quella degli animali da *Cortile, voliera e parco* avrà principio il giorno 4 settembre e terminerà l'otto corrente, e si terrà sotto i porticati dell'Ospedale Vecchio e sala annessa.

La Società Veneta delle Strade Ferrate, per quest'occasione, ha accordata la validità dei biglietti di andata e ritorno dal giorno 3 all'8 corrente.

Il rilevante numero d'inscrizioni delle migliori stalle e plaghe friulane, specialmente di scelti animali bovini, deve essere sprone agli intelligenti ed appassionati allevatori della Veneta Regione per recarsi a visitare la *mostra fiera*, con certezza quindi in detta occasione di avere l'opportunità di acquistare scelti riproduttori maschi e femmine delle Razze Simmenthal e Simmenthal-Friburgo e Svitto.

I socialisti udinesi e il Congresso d'Imola.

Finalmente, sulla terza volta, i socialisti sono riusciti a mettersi d'accordo, lasciando che ognuno la pensasse a suo modo: e deliberando di mandare al Congresso d'Imola un rappresentante, con mandato di fiducia.

Pare che rappresentante sarà il sig. Libero Grassi.

Festeggiamenti religiosi.

— La società cattolica di Mutuo soccorso, domenica 7 settembre alle otto pom. terrà una adunanza ricreativa in omaggio a Leone XIII.

— La società medesima, nella quarta domenica del mese farà una gita sociale al Santuario di Madonna del Monte.

Consiglio comunale.

Sono presenti i consiglieri signori: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Comencini, Comelli, Collovigh, Cudugnello, Costantini, Driussi, Franz, Girardini, Gori, Groppiero, Leitenburg, Madrassi, Montemerli, Mattioni, Paoluzza, Pecile, Perissini, Pignat, Di Prampero, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Vittorello.

Giustificarono la propria assenza: D'Odorico, Facchini, Franceschinis, Pico, D. Trento.

Mancavano senza giustificazione: Franzolini, Magistris, Minisini, Renier.

La seduta offre scarso interesse. Approvato il verbale della precedente, si sanzionano i nove prelevamenti dal fondo di riserva deliberati dalla Giunta; si approvano in seconda lettura:

la definizione transativa delle vecchie liti fra le monache Clarisse ed il Comune;

il sussidio alla Camera di lavoro di Udine;

e la istituzione stabile di tre posti d'insegnamento nelle Scuole elementari comunali — tutto senza discussione; poi si viene a trattare del

Ponte sul Tagliamento a Pinzano

Comencini approverà l'ordine del giorno proposto dalla giunta (*vedi sotto*), con tanto maggior compiacenza, inquantochè ricorda come la prosecuzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona sia ancora di là da venire, e, anche per nuovi studi circa il suo passaggio sulla sinistra o sulla destra del Tagliamento (laddove pareva, dai primi progetti, sicurassimo che dovesse venire sulla destra, per proseguire sotto la protezione del forte di Osoppo); anche per queste nuove idee e progetti, quella ferrovia fu rimandata ad epoca più opportuna. Ed anzi la commissione governativa *ad hoc* soggiungeva essere per ora sufficiente, il Governo agevolasse la costruzione del ponte. Il quale diventa perciò di somma necessità, per congiungere finalmente i paesi ora separati dal nostro massimo e spesso inguadabile fiume.

Il Sindaco legge l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Il Consigliere Di Prampero fa un rilievo sulla stilizzazione del medesimo non chiara nel punto dove si stabiliscono i pagamenti rateali: parrebbe dalla formula presentata, che il Comune non dovesse effettuarne alcuno primachè la Provincia tutte non abbia pagate le sue rate.

L'assessore Sandri, offerte alcune spiegazioni, conviene col preopinante: e si studia, intervenendovi anche i consiglieri Bonini e Comencini, una dizione più chiara. Dopo ciò, l'ordine del giorno è approvato nel tenore seguente:

Il Consiglio Comunale di Udine aderendo alla proposta del Consorzio dei Comuni di S. Daniele, Pinzano e Ragogna per la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano, e cioè di affrancare la contribuzione annua di lire 3854.40 assunta per anni cinquanta con deliberazione consigliare 15 aprile 1901 in ragione del 4.50 per cento;

Considerato che questo nel mentre implica un vantaggio finanziario per il Comune, ottempera allo scopo di conseguire l'opera grandiosa e utilitaria di quel ponte;

Delibera.

«1. di accettare la massima dell'affranco del canone di lire 3854.40 con un capitale rappresentativo al 100 per 4.50, ossieno di lire 76,162 74;

«2. di fare il pagamento di questo capitale di lire 76,162.74 in tre rate pressochè uguali e precisamente:

la prima di lire 25,000 a metà lavoro;

la seconda di lire 25.000 quando il ponte sarà compiuto;

la terza di lire 26,162.74 quando il ponte e le strade saranno aperte al pubblico passaggio ed i lavori saranno regolarmente collaudati;

Nessuna rata sarà pagata prima che la Provincia abbia effettuato il rispettivo suo versamento rateale.

«3. autorizza il Sindaco a contrarre un prestito al 4.50 per cento con ammortamento in anni trenta colla Cassa di Risparmio di Udine assicurato mediante Delegazioni all'Esattore, per il relativo pagamento nelle forme sopra indicate;

«4. lo autorizza ancora ad aprire un Conto corrente per la I e II rata, ossieno fino alla concorrenza di lire 50.000 prima di stipulare l'atto contrattuale della intera somma di lire 76,162 74 con facoltà in caso di civanzi di cassa a limitare il prestito;

«5. autorizza la Giunta a stanziare nel Bilancio Preventivo 1903 la I rata d'interessi e di ammortamento della intera somma, ossieno lire 4676.74 nonchè le eventuali spese di contratto».

Il coperto della Pescheria

La Giunta, per bocca dell'assessore Cudugnello, domanda un migliaio di lire pel riatto del coperto della Pescheria.

Il consigliere *Comencini* osserva che questa sorta di restauri cade fra i contemplati dalla legge come spettanti al proprietario.

Cudugnello. C'è un solo fatto: che la locazione scade adesso, e che il proprietario per rinnovarla alle condizioni attuali, domanda di esimersi da spese: le mille lire necessarie al riatto rappresentano, in certo modo, un maggior compenso di affitto al quale il proprietario rinuncia.

Madrassi chiede, a proposito di questo lavoro, se la Giunta abbia tenuto conto della istanza presentata da un numero di operai per la miglior distribuzione dei lavori comunali.

Cudugnello risponde che la Giunta cerca di favorire un po' tutti, indistintamente. Si è anzi compilato un elenco apposito, dove sono registrati tutti quelli che possono eseguire lavori per conto del Municipio, in fatto di restauri, e annotati via via i lavori a ciascuno affidati; ciò, per venire man mano distribuendo a tutti il lavoro. Questo sistema, è naturale, sollevò e solleverà i reclami di quanti erano abituati ad avere tutto il lavoro ordinario del Comune: la tale impresa, uno stabilimento, la talaltra un altro. Ma tali reclami, non giusti, cesseranno, quando sarà da tutti constatato che la Giunta procede, nella ripartizione dei lavori, imparzialmente.

Madrassi. Sono soddisfatto.

Mettesi ai voti la spesa: ed è approvata.

Il consigliere Pecile, mentre si vota, dichiara:

— Mi astengo.

Qualcuno del pubblico si meraviglia di tale estensione; altri, toglie occasione alla meraviglia, informando essere il Pecile proprietario della Pescheria affittata al Comune — quel proprietario adunque, che, in corrispettivo della prolungata affittanza alle condizioni attuali, esige dal Comune la spesa delle mille lire per il coperto.

La strada del Boschetto.

Dopo brevi spiegazioni dell'assessore *Cudugnello*, si approva la spesa di 175 lire per l'acquisto di 75 metri quadrati necessari a rettificare ed allargare la strada così detta del Boschetto fuori porta Pracchiuso.

Il Cimitero.

I tempietti d'angolo — I cancelli.

Sull'argomento ottavo — stabilitura dei prospetti esterni delle gallerie laterali all'atrio — l'assessore *Cudugnello* spiega come il lavoro sia necessario perchè quei prospetti armonizzino con l'atrio testè compiuto. Il lavoro si affiderà alla stessa impresa Rizzani; sono preventivate per esso 1700 lire.

Mattioni. Si era parlato, in passato, della stabilitura dei tempietti d'angolo. Nota com'essi non corrispondano ai disegni dell'architetto Presani, perchè troppo bassi, perchè il coperto viene a posare sulle gallerie. Vorrebbe si rimediasse, almeno per i due che chiudono la facciata. E a proposito del compiuto atrio — lavoro che fa onore alla impresa Rizzani; a che punto siamo con le cancellate? Gli consta che non sono neppure incominciate. Non lo sa: attende risposta. Si augura che le condizioni del bilancio permettano che si compiano tutti i lavori della facciata, anche per ciò che risguarda le decorazioni degli specchietti e del frontone dell'atrio. La cittadinanza attende con vivo interesse il compimento di quell'opera d'arte, che sarà di onore alla città come il suo progetto onora l'insigne architetto che l'ha concepito.

Bonini. Riguardo ai tempietti d'angolo, non è del parere del consigliere Mattioni: vide il disegno lasciato dall'architetto Presani, e gli sembra che i tempietti medesimi vi si uniformino. In quanto alla cancellata dell'atrio, trova deplorevole che non sia finita: lo doveva essere contemporaneamente all'atrio medesimo, perchè vi si poteva e doveva pensare fino dal giorno in cui fu deliberato il lavoro, conoscendosi fin da allora le dimensioni e le misure tutte. Deplorevole tanto più, inquantochè non sono pronti neanche i disegni della cancellata stessa; disegni che furono dati ad eseguire fuori dell'ufficio tecnico municipale. Egli è sorpreso, meravigliato, dolente, che per ogni disegno artistico, anche di una semplice lapide, si deva ricorrere sempre fuori dell'ufficio tecnico, dove pur sappiamo che vi sono valenti disegnatori.

Fa voti perchè l'atrio sia completato e al più presto adibito (come si dice oggi) al pubblico; fa voti perchè, nella ricorrenza della giornata dedicata ai morti, dalla quale ci separano due soli mesi, il pubblico possa entrare dall'atrio e non dagli ingressi laterali. Confida nella sollecitudine della Giunta perchè ciò avvenga.

Mattioni spiega al consigliere Bonini come realmente i tempietti ottagonali ai quattro angoli non sieno conformi al disegno Presani.

Cudugnello. I tempietti saranno alzati. Quanto alla cancellata, se n'erano fatti i disegni e consegnati anche già all'impresa Rizzani, perchè li facesse eseguire. Ma poi la Commissione d'ornato — l'unica autorità competente per il Comune, in materia d'arte, almeno fino a che egli si trova a quel posto — la Commissione d'ornato trovò ch'erano troppo pesanti e non in carattere con l'atrio. Allora «il sottoscritto» affidò ad un artista concittadino, piuttostochè ad uno di fuori, il compito di preparare un progetto. L'artista fece... l'artista, cioè fece attendere un po' il suo lavoro.

I disegni furono presentati una quindicina di giorni fa. La commissione d'ornato trovò di suggerire ancora qualche modificazione; e così non si hanno ancora i disegni definitivi. Egli poi pensa di mandarli, quando si avranno, a persona ancor più autorevole, il Boito, il quale anche accettò, per ottenerne un giudizio. Pensa che il ritardo di qualche mese sia nulla, in confronto agli anni molti che il lavoro deve durare: preferibile ritardar di qualchè mese e far opera che meriti lode, all'affrettarsi e meritare per sempre giustificate censure.

Quanto ai lagni del prof. Bonini, perchè si mandano fuori dell'ufficio tecnico i disegni; osserva che abbiamo all'ufficio tecnico un bravissimo disegnatore, l'applicato Moro: ma egli ne ha troppe, per attendere alla parte artistica: manutenzioni, sorveglianze ecc.; e non è possibile pretendere che faccia tutto.

Mattioni. Sono soddisfatto.

Cudugnello. Naturalmente, per il giorno dei morti si aprirà lo stesso ed il pubblico potrà entrare per l'atrio... Anzi, mancando i cancelli, vi entrerà più liberamente! *(Si ride)*

Informa poi sulle tre lapidi alla Percoto, al Ciconi ed allo Zorutti: e in argomento il consigliere Mattioni chiede schiarimenti; e il consigliere Bonini li offre, soggiungendo anche le notizie in riguardo alle corone di bronzo che fregieranno le lapidi municipali: corone che si apporranno per offerte private.

Altre raccomandazioni soggiunge il consigliere Comencini riguardo alla cancellata; e l'assessore Cudugnello dice che se ne terrà conto.

Dopo ciò, la spesa delle 1700 lire è approvata.

—

Il Consiglio approva quindi, senza discussione, il consuntivo 1900 della Congregazione di Carità.

Le dimissioni dell'assessore Pico.

Il Sindaco, preletta una lettera con la quale l'assessore Pico si scusa di non essere intervenuto alla seduta — trovandosi per oggetto di cura a Forni Avoltri —, comunica le dimissioni da assessore che il medesimo rassegnava alla Giunta, accampando le sue gravi occupazioni; e informa il Consiglio avere la Giunta fatte pratiche per ottenere che il Pico ne desistese, ma senza frutto.

Prampero propone si rinnovino col Pico le pratiche in nome del Consiglio.

Il sindaco ringrazia di tale mossa, perchè entra nello spirito della Giunta e l'appoggia di buon grado: tanto più aggiunge, che crede le condizioni del Pico possano, se non oggi, mutarsi fra qualche mese.

Assessore Driussi. Credo inutile, queste pratiche...

Sindaco. Perchè?

Driussi. Perchè il Pico non accetta.

Sindaco. Metterò ai voti...

Driussi. Sarà un voto di complimento; epperciò voterò contro.

E con l'assessore Driussi votano contro i consiglieri Bigotti, Costantini e Madrassi; tutti gli altri, a favore della proposta avanzata dal consigliere di Prampero e accettata dalla Giunta.

Per l'emigrazione.

Con voti 19 su 24 votanti, si elegge a far parte del Comitato comunale per l'emigrazione il signor Pietro Attilio de Poli. Una scheda bianca; tre portavano il nome del signor Luigi Spezzotti.

Lo Statuto del Collegio Toppo

Il consigliere Schiavi propone il rinvio di questa discussione — perchè manca una relazione che giustifichi con cifre e ragioni le modifiche intradotte al «vecchio» statuto; e perchè manca alla seduta il consigliere Renier, membro della commissione che studiò le riforme.

L'assessore *Sandri* si oppone. La Commissione era composta di tre rappresentanti del Comune e tre della Provincia, venuti alle prime sedute con varii e forse opposti concetti, ma che all'ultima finirono col mettersi tutti d'accordo, meno l'articolo 5: sarebbe quindi inutile soprassedere alla trattazione dell'oggetto. Nè crede che il consigliere Renier potrebbe apportare maggiori dilucidazioni, dal momento che è d'accordo con noi. Per la relazione non si è creduto di unirla alle proposte; i consiglieri hanno davanti in modo da poterli raffrontare articolo per articolo, e il vecchio e il nuovo Statuto: dall'esame delle singole modifiche scaturisce di per sè la spiegazione loro: ciò che appunto rendeva inutile una relazione.

Bonini è pure contrario alla sospensiva: per una «constatazione di fatto», che sarà forse anche una «constatazione di partito»..: ma, insomma, sarà permesso anche di amare il proprio partito, se amarlo significa amare la verità. E la constatazione di fatto, è questa, secondo lui: che la battaglia combattuta in consiglio nel dicembre passato a proposito dello Statuto Toppo, non fu combattuta indarno, se oggi il nuovo Statuto cambia affatto le disposizioni che allora ci si proponevano, e s'ispira a quei criteri che il nostro partito sosteneva e che il partito avverso giudicava rovinosi. Quanto all'unico punto di dissenso, che sta nell'articolo 5, egli ritiene che il Presidente del Consiglio direttivo del Collegio debba essere uno dei rappresentanti il Comune; perchè il Comune è quello che, nel Collegio, avrà le responsabilità maggiori; il Comune sarà chiamato a sostenere le maggiori spese; qui sorge il Collegio...

Schiavi insiste nella sospensiva, per convenienza verso il consigliere Renier e per convenienza verso il Consiglio, al quale sarebbe proprio necessaria una relazione esplicativa.

Sandri. Ma siamo pronti a darvi tutte le spiegazioni che vorrete, verbalmente!..

Schiavi. Verbalmente?.. ma perchè?.. Si tratta forse di coprire il tetto della Pescheria, per il quale bastano poche parole dette dall'assessore ai lavori pubblici?... Ci venite davanti, come il consigliere Bonini, con la mirabolante constatazione che lo Statuto oggi presentato s'a una cosa affatto diversa da quello che avevamo formulato voi, mentre io sono convinto che sia proprio il medesimo, salvo le 2000 lire risparmiate nella spesa e salvo l'aver fissato il numero dei posti gratuiti, mentre nel nostro statuto dicevamo che quel numero sarebbe di volta in volta commisurato alle rendite del legato...

—

Dobbiamo rimandare a domani il seguito e la fine di questa

discussione sulla sospensiva

che fu, talfiata, più che vivace e che finì con un voto contrario (16 contro 13) alla proposta dell'avv. Schiavi.

Dopo, il Consiglio passò a discutere i singoli articoli dello Statuto Toppo, arrivando fino al quatordicesimo; e rimandò il resto della discussione, e così le interpellanze, a questa sera.

Suonava la mezzanotte, quando i consiglieri scendevano le scale del Palazzo!

Il pubblico, abbastanza numeroso sulle prime, andò man mano diradandosi, quando comprese che non si sarebbe avuto, iernotte, lo «spettacolo» delle interpellanze: Vittorello, circa il licenziamento di un suonatore dalla Banda cittadina; e Pecile, circa i criteri del Consiglio d'amministrazione della Casa Renati — Consiglio del quale il senatore Pecile fa parte.

La «questione dei muratori»

Difficoltà di trovare una soluzione.

Anche negli ultimi due giorni l'autorità politica si prestò per trovare una soluzione alle differenze che ancor sussistono fra lavoranti muratori e capimastri o imprenditori. Furono chiamati gli imprenditori non presenti all'ultimo convegno dinanzi al Consigliere delegato: per quanto sappiamo, non avrebbero opposizioni ad accettare la nuova tariffa.

La difficoltà sorgono, invece, a proposito della classifica degli operai. L'obbiezione sollevata ancor durante il convegno dal capo mastro Tomadini.

— ritenersi egli incompetente per tale classifica — è una obbiezione che anche altri capimastri e imprenditori sollevano o sentono. Vero è che nel primo convegno generale del due giugno essi accettarono e firmarono un patto, nel quale è compresa anche la *classifica*: ma col tempo, è venuta in parecchi la riflessione, sorta nell'animo del Tomadini e da lui sinceramente esposta.

Parlammo con uno di essi e ci espose quanto segue;

— Se noi pensiamo che gli operai nostri ebbero così poca fiducia in noi da far intervenire nelle trattative, sin dalle prime, l'autorità politica o la Camera del lavoro; come vuole che ora possiamo credere ch'essi si atterranno a classifiche da noi fatte?.... Ne sorgeranno proteste, conflitti: mentre noi vorremmo che, una volta combinate le cose, l'era dei conflitti fosse terminata.

— Ma hanno pure firmato??...

— Sta bene: ma sa, non si era allora riflettuto: come si fa a pensare, in una seduta in contraddittorio, a tutte le possibili conseguenze?...

— E allora?

— E allora, la proposta del Tomadini si presenta come la più accettabile: e cioè, che la classifica sia fatta da estranei, da una Commissione d'ingegneri, per esempio...

— Ma, e l'accetteranno poi loro, una tal classifica?

— Sicuro che l'accetteremo, perchè ci sarà una reciprocità di diritti e doveri. Quando noi prenderemo al lavoro un operaio, mettiamo, della prima categoria e naturalmente gli corrisponderemo anche la mercede che gli spetta pel *dovere* da noi riconosciuto; avremo il diritto di esigere da lui un lavoro che sia confacente alla categoria cui fu iscritto...

— Hum! mi pare che la cosa darà luogo a competizioni, anche allora... Ma, e gli operai, accettano essi queste nuove idee?

— Non glielo saprei dire con sicurezza. La loro risposta, finora, pare questa: — Avete firmato un patto: osservatelo!

— E come finora?

— Chi lo sa? Potrebbe darsi che, malgrado tante pratiche, si finisse... dal principio: cioè, con uno sciopero....

— Eh via! auguriamoci che non accada!

— Auguriamolo pure!... Nessuno ha a guadagnare, da uno sciopero...

Con questo augurio, lasciammo il nostro interlocutore.

Il grave fatto di ieri in Giardino Ricasoli.

Ieri verso le 10 le bambine Olga Locatelli di Arcangelo d'anni 5 e mezzo da Venezia e la sorellina sua Vittoria d'anni 3, abitante in via della Posta 17 presso l'ostessa Luigia Pietti, stavano trastullandosi nel Giardino Ricasoli.

Poco dopo si avvicinò a loro un giovanotto malvestito, il quale dicendo alla Olga che avrebbe potuto perdere gli orecchini, li staccò dalle sue orecchie assicurandola che li avrebbe lui bentenuti in custodia.

Gli orecchini sono d'oro con una pietra rossa in mezzo, del valore di lire 15. Lo sconosciuto, fatto il colpo, se ne andò; e le bambine piangenti raccontarono l'avvenuto agli accorsi, i quali ne avvertirono l'Ufficio di P. S. Gli agenti provvidero subito perchè le bambine fossero accompagnate alla loro abitazione, attivando contemporaneamente indagini per la scoperta del colpevole.

Mugnaio disgraziato.

Nel pomeriggio di ieri ricorse alle cure dell'ospedale il mugnaio Degani Giacomo fu Giovanni d'anni 41 da Talmassons:

Lavorando si ferì al dito medio della mano sinistra con sollevamento dell'unghia; guarirà in giorni 15.

Un malleolo fratturato.

Ieri fu accolto d'urgenza all'ospedale il contadino settantenne Giuseppe Moretti di Gonars e residente a Castions di Strada.

Il povero vecchio cadendo aveva riportato la frattura del malleolo sinistro.

Un bue fuggito.

Nel pomeriggio di jeri dal Macello pubblico si diede alla fuga un bue passando per l'ufficio del dazio e rasentando la persona dell'impiegato Bevilacqua. Si può immaginare il suo spavento. Il bue fu fermato sulla via che mette a porta Aquileia e venne ricondotto al Macello.

Tre cani sequestrati.

Il canicida sequestrò e mise in osservazione tre cani che, giorni addietro, morsicarono alcune persone, come abbiamo annunciato.

Il novello Gesù a Udine.

Ieri sera verso le 5 fu veduto girare per le vie di Udine il novello Gesù che l'altro giorno, proveniente da Roma, si soffermò a Codroipo.

Era vestito di una tunica bianca e portava in mano una frasca.

Alla Posta, dove si recò a portar lettere, si lagnò perchè a Codroipo i ragazzi lo importunarono, arrivando fino a lanciargli sassi.

Padiglione Zamperla.

In seguito ad accordi intervenuti col Comitato organizzatore della Mostra Bovina, la Compagnia drammatica Zamperla trasporterà le sue tende sul Piazzale del Mercato sito nel Giardino stesso.

Questa sera: *Bianca di Collalto*, dramma spettacoloso, — con farsa.

Tiro a Segno.

Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Sempre a proposito dello spettacolo pirotecnico per le prossime feste.

Dal signor Giusto Fontanini riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Non è vero che per lo spettacolo pirotecnico di L. 400, che si darà qui il giorno 8 corr., sia incaricato il signor Giusto Fontanini, come accennava il *Paese* di sabato.

Gli assuntori di tale spettacolo sono invece, un tale che e conosciuto sotto il nomignolo di *cencojuolo* di Tarcento, ed un fabbro ferraio di Gemona, i quali credettero di accettare ciò che ha rifiutato il Fontanini, stantechè il Comitato dell'Esposizione pretendeva che il Fontanini firmasse un contratto che a lui tornava impossibile di accettare.

Preme far rilevare la differenza del trattamento usato in confronto del Fontanini, consistente, nel lasciar libero ai due sunnominati pirotecnici di far a loro piacimento, non vincolandoli con nessun contratto, ed antecipando anzi ad uno di essi (a quello di Gemona) una somma di danaro.

Tanto per la verità.

Corso delle monete.

Austria Cor.	105,—	Germania.	123.—
Romania	99 —	Napoleoni	20.02
Ster inglesi	.25,15		

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato delle frutta.

Udine, 3 settembre 1902.

Pache: 10, 13, 15, 16, 18, 20, 23, 25, 30.
Pera: 7, 12, 15, 18.
Susine: 6, 7, 8, 9.
Pomi: 4, 10.
Uva: 30.
Fichi: 15, 16, 20, 22.

Notizie telegrafiche.

Il finimondo alle Piccole Antille.

La Pelèe nuavamente attiva.

New York, 2. Un telegramma da Castries del 1 settembre dice che il vapore inglese *Coron* proveniente da Fort de Francie annunzia che il monte *Pelèe* fece sabato sera una terribile erezione.

Fort de Francie, 2. La violenta eruzione del 30 scorso sera distrusse Morne Rouge e Ajoupabouillon; vi sono circa un migliaio di morti e parecchie centinaia di feriti. Una forte mareggiata danneggiò Carbet e fu sentita qui producendo vivo panico nella popolazione.

Gli incrociatori *Suchet* e *Tage* procedono allo sgombro della parte settentrionale dell'isola.

Disastro ferroviario.

20 morti e 30 feriti.

New Yory, 2. Un treno deviò a Berry in provincia di Albania. Il capotreno e una ventina di passeggieri rimasero morti; un altra trentina, feriti.

Luigi Montico gerente responsabile

Con l'anima angosciata, la famiglia *Borsatti* annuncia l'inattesa quanto dolorosa e repentina dipartita di

Beppina Borsatti di Silvio

di mesi 17, avvenuta oggi.

Codroipo, 2 Settembre 1902

I funerali avranno luogo domani 3 settembre ore 17.

La presente partecipazione serve anche per coloro cui non fu potuto mandare altrimenti avviso.

Municipio di Udine.

Ad ore 10 c. m. del giorno 11 settembre 1902 — Asta a schede segrete — unico incanto — per l'appalto della fornitura ed opere di manutenzione delle strade comunali fino al 31 dicembre 1907 — divise in tre lotti.

Le condizioni d'appalto e dell'asta sono ispezionabili nell'Ufficio Municipale Sez. IV.

Cividale del Friuli

Regio Collegio Convitto Nazionale

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

APERTO TUTTO L'ANNO

I contributi del Governo lo mettono in grado di dare ai giovani, con una sana educazione morale-civile-religiosa, un servizio ed una polizia inappuntabili,

a) ***l'insegnamento obbligatorio e gratuito della lingua tedesca*** (*insegnamento dal quale sono esonerati quelli solamente le cui famiglie ne facciano domanda scritta*) *del disegno, della calligrafia, della ginnastica e del ballo;*

b) ***vitto ottimo per qualità e quantità;***

c) ***libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo a prezzo di costo.***

Lezioni facoltative di lingua francese, musica e pittura a prezzi modicissimi.

Fabbricato maestoso con vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi; aria ed acqua purissime che, insieme all'ottimo vitto e alle cure igieniche, rafforzano e favoriscono grandemente la salute e lo sviluppo dei giovani.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. **432** per i giovanetti al disotto dei dieci anni; L. **480** per gli altri.

Sorveglianza assidua e premurosa; trattamento educativo razionalmente paterno.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

224 **RETTORE.**

ERNIE

come prevenirle - contenerle e guarirle - secondo i casi senza operazioni. — Invenzione scientifica del signor P. V. Brocchi, brevettata dal R. Governo.

Premiata con gran croce al merito e medaglia d'oro.

Garanzia assoluta sul risultato per ogni caso d' ernia

Questo apparecchio scientificamente esatto ed igienico è senza rivali e per riverente omaggio all' illustre erniologo SCARPA, gli venne dato il nome di

Cinto erniario "Antonio Scarpa„

e per le sue qualità speciali venne dichiarato, da emeriti specialisti e da tutti i medici e chirurghi che ebbero ad esaminarlo, incontestabilmente razionale prestandosi ad indicazioni di cura speciale per ogni qualità d' ernia.

Senza molle d' acciaio, dannose e moleste, senza la irrazionale cintura circolare dell' addome e senza voluminosi cuscinetti, è semplice, contentivo ed elegante. — L' ernia è contenuta assolutamente senza dolore in qualunque movimento del paziente facendo anche molto moto: marinai, cavallerizzi, schermitori, bambini ecc.

Esso è l' ideale dei Cinti per qualunque sesso od età, anche perchè circondato di garanzie viene scrupolosamente applicato sotto l' egida di precetti scientifici che dettarono gli illustri Professori Duplay — Reclus — Fichor — Novaro ecc. precetti che finora rimasero ignorati dai sofferenti e per essi è una vera e reale cura mai praticata.

Si richiama l'attenzione delle donne in istato di gravidanza e puerperio: a queste l'uso del cinto facilita il parto, evita in modo assoluto l'ingrossamento dell'addome dopo il parto e lenisce le sofferenze uterine e ne scongiura la produzione delle ernie tanto facile in esse.

L' inventore **P. V. Brocchi** *che visita le principali città d' Italia si ferma in* **UDINE due giorni l' 8 e il 9 settembre in Via Belloni N.° 6** *ove personalmente eseguirà l' applicazione del cinto per la cura dell' ernia.*

Visite gratis senza obbligo di acquisto.

Assistenza d' un chirurgo in casi speciali.

Visite a domicilio dietro richiesta anche coll' assistenza del medico di famiglia.

A MILANO — TORINO — GENOVA, i Gabinetti SCARPA sono aperti permanentemente e le applicazioni vengono eseguite da distinti chirurghi.

Nessun cinto offre più serie garanzie all' ammalato.

Sede Amministrativa: **Società Cinto ANTONIO SCARPA**

Via Carlo Alberto, 2 Milano.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l' Amministrazione del nostro Giornale.*

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito Inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo ».
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 22.25	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.25	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.39	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.64	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.25	16.37	M. 17.15	17.42
M. 21.25	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	— —
14.50	15.15	16.35	13.55	15.13	15.37
18.—	18.25	19.45	19.10	19.25	— —
treno festivo			treno festivo		
15.20		12.35	20.35		21.55

Colle rinomate suolette d'ASBESTO del D.r Högges si evitano:

Deposito e vendita presso il negozio LUIGI ROSELLI, Udine, via Rialto, 2.

Col I.° del passato luglio

l' amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque per linea o spazio di linea**: per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell' Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1.— per inserzione.

In uso sin dall'anno 1868

SAPONE AL CATRAME DI BERGER

raccomandato dalle Autorità Mediche di Parigi e Vienna, vien usato con splendidi risultati nella maggior parte degli Stati Europei per combattere le

Eruzioni cutanee di qualsiasi natura

specialmente l'erpetismo cronico e con croste, l'eczema, la scabbia, i pruriti, la tigna e le eruzioni di natura parassitaria, come anche contro l'acne rosacea, i geloni, la traspirazione dei piedi, le malattie del cuojo capelluto (seborrea) determinanti la caduta dei capelli e della barba. Il **Sapone al catramo di Berger** contiene il **40 % di catrame estratto dal legno** e differisce in modo sensibile da tutti gli altri saponi al catrame del commercio.

Nelle affezioni cutanee ostinate si ricorre anche all'efficacissimo

Sapone al catrame e zolfo di Berger

Quale ottimo sapone antisettico per la toilette vien considerato il

Sapone al catrame Panama di Berger

Come **Sapone al catrame non troppo forte** per **allontanare tutte le impurità del colorito**, contro le eruzioni cutanee e della testa dei bambini, come anche quale insuperabile **Sapone Cosmetico d' uso giornaliero** per lavarsi e per **bagno** è indicatissimo il

Sapone al catrame e glicerina di Berger

profumato e contenente il 35 % di glicerina.

Prezzo: 1 Lira al pezzo d'ogni qualità.

Esigere nelle farmacie esclusivamente i saponi al catrame di **Berger** e fare attenzione alla marca di garanzia qui riprodotta.

Premiato con Diploma d'onore a Vienna 1883, e colla Medaglia d'oro all'esposizione Mondiale, Parigi 1900.

Deposito Generale per l'Italia presso A. MANZONI & C., MILANO-ROMA.

In Udine presso: G. Comessatti, farmacista

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene* e *sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle **Novità**, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere **Sigmund Frasck, Milano, Casella 124.** VII

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 16

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di centesimi 25 per l' affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris,* P. *Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese. 15

Il Rappr. per Città e Provincia *A. G. Rizzetto.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo e casa al ponte Poscolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Udine 1897 — Tip. Domenico Del Bianco